Anno XXXVII — Giovedì 24 Dicembre 1903 — Conto corrente colla posta — N. 311

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

AL SENATO DEL REGNO

Seduta pom. del 23. — Pres. *Saracco*

Il Bilancio dell' Istruzione

Serena, riassume il discorso del senatore Villari sulla questione dell' Istituto storico italiano e sulle controversie che ne sono derivate in seguito al sussidio accordato dal governo ad una privata iniziativa per una nuova edizione della grande opera « Rerum italicarum scriptores ». Dimostra che le sue lagnanze non sono fondate e che le sue proposte non possono essere accolte poichè togliendo il sussidio non si risolve nessuna questione.

Orlando, nota che in pochi anni il bilancio dell'Istruzione è pressochè raddoppiato. Risponde ai diversi oratori incominciando dal riconoscere che le condizioni dei locali dell' Università di Roma lasciano molto a desiderare.

Parla della scuola, del modo di svolgerla e della crisi morale che sta attraversando il corpo degli insegnanti, crede che la riforma si possa attuare senza maggiore spesa. Rivolgendosi al senatore Villari e al senatore Serena dice che il primo ha portato in Senato alcune censure che si rivolgono all' Istituto Storico da lui degnamente presieduto. Loda il movente nobile che lo ha inspirato nel far ciò ma crede che certe critiche sono inferiori alla sua persona. Non sono possibili confronti tra l' Istituto Storico che è una accademia e qualsiasi iniziativa e speculazione privata. In quanto al sussidio osserva che si tratta di un impegno assunto 10 anni fa e che fu sempre osservato. Il governo non può venire meno ad un impegno legale e tanto meno ad un impegno morale; promette ad ogni modo di adoperarsi del suo meglio perchè il dissidio venga tolto di mezzo.

Per quanto riguarda l'ordinamento universitario egli si dichiara fautore dell'autonomia; tuttavia crede opportune alcune savie riforme.

Si approvano indi i capitoli e il bilancio, e poi vari altri progetti di legge.

Del Zio, crede di interpretare i voti del Senato inviando un saluto al Presidente. (*vive approvazioni.*)

Giolitti, si associa di vero cuore a nome del Governo agli auguri rivolti al Presidente del Senato. (*vivi applausi*).

Presidente, alzandosi ringrazia vivamente dell'attestato di benevolenza che gli rivolge il Senato ed augura ad ognuno le maggiori felicità. (*vivissimi applausi*).

Si leva la seduta alle ore 18.15. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Vedi appendice in quarta pagina

Nè l'uno, nè l'altro!

Ci scrivono da Roma, 23:

Si racconta, e probabilmente è vero, che si sono messe in moto tutte le influenze femminili per indurre Giolitti e Luzzatti a nominare il marchese Antonio Di Rudinì, ambasciatore a Vienna, al posto del senatore Nigra.

Tale nomina non avverrà, siate pur certi — e non tanto per la questione morale, giacchè ci furono degli uomini caduti per tale questione che risorsero e diventarono amici dei loro accusatori: vedi ad esempio l'on. Giolitti; ma perchè è notoria la sua pochezza come uomo politico.

Finchè si trattava di armeggiare nei corridoi della Camera, egli poteva mostrare un certo valore — ma quando si tratta della politica grande e vera, per cui è necessaria una preparazione, l'on. Rudinì appare una nullità.

Forse per avvertire che era inutile di brigare annunciamo oggi che a Vienna verrà mandato invece il Tittoni. Pare che lo desideri qualche arciduca, dopo le dichiarazioni fatte da lui alla Camera contro gli irredentisti.

Ma anche col Tittoni non si farà, siate pur certi.

VI SARÀ LA GUERRA nell'estremo Oriente

Si spera nella diplomazia!

Londra, 23. — Il *Times* contrariamente alle informazioni tranquillanti da fonte ufficiosa dice che il pericolo della guerra nell'Estremo Oriente va crescendo d'ora in ora, e che ormai non si spera più in un componimento pacifico.

Berlino, 23. — Il *Lokalanzeiger* ha da Londra che quegli industriali considerano le incessanti commissioni per forniture di carbone nell' Estremo Oriente quale sicuro indizio dell' imminentissimo scoppio della guerra fra la Russia ed il Giappone. L' ammontare delle commissioni è tenuto segretissimo.

Nel dok del Governo si lavora febbrilmente, oltre il consueto orario.

ULTIME SPERANZE DELLA PACE

Londra, 23. — Una nota comunicata ai giornali dice che alla legazione giapponese dichiarasi che la pace ovvero la guerra nell' Estremo Oriente dipende ora interamente dalla natura della risposta della Russia all' ultima comunicazione fattale dal Giappone.

Il ministro del Giappone ha ancora la speranza che la diplomazia possa trovare una via di soluzione pacifica.

L'arresto di un ufficiale per le truffe della Banca saltata

Tel. da Milano, 23:

Come conseguenza delle truffe della Banca Castelbuono, il tenente Eugenio di Montemuros, da Napoli, di stanza a Novara, è stato arrestato per ordine della nostra autorità giudiziaria.

Egli ha esatto quattro *chèques* emessi dal famigerato banco per un ammontare complessivo di lire 4400 presso i banchi di Novara.

La nostra questura ha poi proceduto di questi giorni, al sequestro presso un avvocato della nostra città della somma di lire cinquemila in titoli portoghesi, sempre di compendio delle truffe suddette.

I titoli erano depositati presso l'avvocato.

Si parla di altri arresti, più sensazionali.

IL ROMANZO GIUDIZIARIO DI MILANO
Il dono di 20 mila lire alla Tosetti

Si ha da Milano, 23:

Ho potuto sapere da certa fonte la notizia che il De Medici, solo quattro giorni dopo la morte della sua signora, fece donazione di 20.000 lire alla Tosetti.

Il processo, alla fine del mese sarà passato alla Camera di Consiglio. Per intanto si sa che oggi il giudice istruttore si è recato a Pavia, dove pare che emergano altre gravissime circostanze.

Asterischi e Parentesi

— Il presepio.

Ci siamo... allegri, ragazzi! Dalle casse, dagli stipi, dai ripostigli tornano alla luce gli arnesi del presepio. In ogni casa, s' improvvisano dei falegnami, degli stuccatori, degli architetti; e le costruzioni più strane ed inverosimili sorgono a maggior gloria del Bambino celeste e a maggior festa dei bambini terreni. Non ci vuole che un po' di fantasia: e la fantasia non ci fa certamente difetto...

Ed ecco i massi sovrapposti ai massi, chè quanto più alta è la montagna, tanto è più bella. E i pastori, i cavalli, i cammelli s' inerpicano su quei massi colla stessa facilità con cui l'anno scorso correvano in pianura... Quà e là ci son traccie del tempo oppure dei momentanei cambiamenti di destinazione. Vedete questo masso, che per le screpolature della tinta mostra l'anima di legno! Vedete il re Balthasar di cui la corona ha perduto tre punte... Esso servì, l'anno scorso, di proiettile a Ninetto, che per una parola offensiva di Ninetta, glielo scagliò contro, mandandolo a sbattere nel muro!... Ma non è niente, non è niente... Un po' di muschio copre le ferite del masso; un po' di colla e di polvere d'oro nasconde tutti i guai perfino d'un re... Quanta filosofia c'è anche nei fantocci del presepio!

**

— L'albero.

Altrove si prepara l'albero. L'uso nordico si diffonde anche fra noi. L'albero è scelto con cura e pazienza, perchè deve esser bello, ricco, frondoso. E poi la mamma, le sorelle più grandi, e anche i babbi e gli zii lavorano misteriosamente a prepararlo nella stanza chiusa, e i bambini di casa (e non soltanto i bambini) cercano di spiare di quali frutti (graditi frutti!) sarà carico, quella sera, l'Albero di Natale!

L'Albero di Natale, per le anime ingenue e primitive, così assetate di fede, e così naturalmente mistiche, è forse meno poetico dell'umile presepio. Il presepio si contenta di appagare gli occhi ed il cuore. L'albero si carica di luce e di... doni. Il presepio parla alle anime e risveglia pensieri celesti. L'albero fa più vibrare gli affetti terreni ed eccita la gioia materiale del possesso... Ma che importa? Purchè brillino gli sguardi, purchè sien lieti i cuori, purchè un'ora di gioia interrompa questa lunga serie di ore monotone e gravi, ben venga il Natale o coll'Albero o col Presepio e ci sia gioia per tutti e ci son doni per tutti!...

**

— Una rivoluzione nella inimicizia proverbiale:

Un gatto che ha fatto amicizia con un sorcio e lo vuole commensale e ospite e più ancora veglia su lui come una madre sul figlio: ecco una cosa che non è dato vedere tutti giorni. Chi vuole persuadersi del resto della verità del caso, non ha da fare altro se non pigliare il treno, scendere a Parigi e recarsi nella prima trattoria del viale Clichy a destra.

Il trattore aveva due gatti, amici per la pelle. Un giorno regalò l'uno di questi due gatti e tenne l'altro, cui aveva messo il nome di Krumiro e ch'è l'eroe della nostra storia. Krumiro, bruscamente strappato dal suo amico — abitavano in cantina — ne fu desolato. Non volle saperne di mangiare; miagolava disperatamente; stava nel suo cantuccio come accasciato e sofferente. Poi, all' improvviso riprese il suo buon umore e il suo appetito. — Ha dimenticato — pensò il trattore.

Quindici giorni fa il cuoco discese in cantina per cercarvi non sappiamo che cosa... ma probabilmente una bottiglia di vino da bere alla salute della.. cuoca. Vide Krumiro, steso tranquillamente sulla paglia, e vicino a lui un grosso sorcio, che non pareva niente affatto sorpreso della vicinanza del suo naturale nemico. Le due bestiole facevano la digestione.

Il trattore, i camerieri, gli amici del primo e degli altri, scesero in cantina e poterono convincersi che gatto e sorcio avevano stretta un'amicizia più che fraterna. E questa comunanza di affettuosi sensi dura da quindici giorni, senza che il gatto abbia ancora tentato di divorare il suo.... commensale. Gatto e sorcio mangiano dalla stessa scodella dormono a fianco, passeggiano insieme. E il sorcio è divenuto socievole: si lascia prendere in mano ed accarezzare. Intanto il suo compagno miagola dolcemente quasi per supplicare non gli tolgano anche questo compagno della solitudine tediosa.

**

— Per finire.

Nel paese dei divorzi, — *Lui*: Io sono sicuro che ho già avuto il piacere di fare la sua conoscenza altre volta. Il suo nome è Rossi, non è vero?

Lei (con molta dolcezza): Ecco, sì, una volta era Rossi: due o tre mariti fa.

LA QUESTIONE DELLA LUCE

Le tariffe dell'Allegato 12 "bis„

Poichè l'on. Giunta Municipale, con grande nostro compiacimento, ha stabilito di proporre al Consiglio Comunale la municipalizzazione del servizio della luce elettrica, affidandone la direzione e la gerenza al sig. Malignani, credevamo di poter far a meno di prendere in esame le tariffe, che dovrebbero servire, nel caso dell'appalto quindicennale, per la fornitura della luce ai privati.

Ma siccome vi sono alcuni che sostengono ancora, con forte vigore, la causa dell'appalto, quasi sperando che la loro particolare opinione debba prevalere sopra quella della maggioranza della Giunta, così dobbiamo dire quale sia l' impressione che ci hanno fatto le tariffe contenute nell'Allegato n. 12 *bis*.

Tanto più ci par doveroso metter in chiaro se mediante quelle tariffe siano convenientemente protetti gli interessi dei privati consumatori, in quanto chè fino dal principio siamo venuti trattando l'odierna questione precisamente da questo particolare punto di vista.

Venendo dunque a parlare di quelle tariffe dobbiamo dichiarare che non ci par conveniente il modo, con cui furono compilate; in primo luogo troviamo che sono troppo complicate; poi vi troviamo eccessive limitazioni circa l'ora dello spegnimento delle lampade; le tariffe *a forfait* crediamo che non siano pratiche giacchè includono l'obbligo di spegnere le lampade, in qualsiasi giorno dell'anno, ad una determinata ora prestabilita, essendo autorizzati gli agenti della Società a fare le necessarie constatazioni, ciò che porterà seco una quantità di seccature.

I cosidetti *contratti popolari* sono soggetti ad una non opportuna limitazione di orario, e presentano molte dubbiezze.

Quelle tariffe sfuggono poi ad ogni controlleria, ed unico giudice circa alla loro applicazione è la stessa Società.

Quanto poi ai prezzi unitari, troviamo che, a parità di altre condizioni, sono più convenienti quelli stabiliti dalla città di Venezia colla Società del Cellina: e ciò anche senza tener conto che nelle tariffe di Venezia non vi è alcuna limitazione di orario, per modo che colà si possono, quando lo si voglia, tener accese le lampade, per tutte ventiquattro ore del giorno, senza aver l'obbligo di pagare alcun sopraprezzo.

Non entriamo in minuti dettagli perchè non ci pare che questo sia il momento di farli.

Se le nostre parole trovassero però dei contradditori, ci impegniamo di esporre qualche esempio numerico, per dimostrare la verità di quanto abbiamo asserito.

I privati consumatori di Udine hanno tutto il diritto di conseguire, fra un paio di anni, e cioè appena si abbia fatto buona provvista di *carbone bianco* delle tariffe ancora migliori di quelle stabilite dalla città di Venezia.

Questo diritto proviene principalmente da questi due fatti: che le forze idrauliche, che possono venir qui utilizzate, sono molto meno distanti da Udine che non l' impianto idro-elettrico di Montereale da Venezia; e per conseguenza si può avere qui l'energia elettrica a minor costo, che là non si possa.

Vi è poi da notare che il salto del Ledra, fuori Porta Poscolle, nel caso dell'appalto, viene ceduto all' impresa privata a condizioni di eccezionale favore, e cioè verso il pagamento di un canone annuo, che equivale ad una terza parte di quello ordinariamente praticato, a parità di circostanze, nel Piemonte e nella Lombardia.

Crediamo perciò che le Tariffe dell'Allegato 12 *bis* si possono bensì ritenere buone nel presente momento, quando l' industria locale è ancora obbligata di fare il principale suo assegnamento sulle macchine a vapore; ma assolutamente non si possano più ritener tali, quando essa si sarà svincolata da tale obbligo.

Avvincere la cittadinanza, e specialmente, i piccoli consumatori, a quelle tariffe, per il lungo periodo di quindici anni, sarebbe un'opera non degna di persone avvedute e desiderose del pubblico bene.

Per conseguenza la soluzione dell'appalto, anche se presentasse qualche piccolo vantaggio momentaneo, è da rifiutarsi; mentre ci sembra ben più conveniente quella della municipalizzazione, colla gerenza del sig. Malignani, che non esclude un miglior rimaneggiamento delle tariffe e tutti quei progressivi ribassi, che sarà possibile accordare, senza compromettere le sorti dell'azienda.

Da una parte abbiamo i vincoli imposti da una Società di speculatori, che ha per unica mira i suoi particolari interessi; dall'altra abbiamo l'Amministrazione Municipale che, pur giovandosi della cooperazione di un provetto industriale, mantiene però una certa libertà d'azione, e può usarne a vantaggio del Comune e della collettività dei cittadini.

Per noi la scelta non può essere dubbia. *O. V.*

LA PROROGA NON È OPPORTUNA

Non crediamo opportuna la proroga del vecchio appalto, per un anno o due, come propone la *Patria del Friuli*.

L'abbiamo già detto e ripetuto più volte: più presto si esce dallo stato attuale di provvisorietà, e meglio è.

L' Officina elettrica non può andare avanti a forza di ripieghi, come si è fatto negli ultimi anni; vi è l'assoluto bisogno e la massima convenienza di fare, nel più breve tempo possibile, una sufficiente provvista di energia, ricavandola da un impianto idro-elettrico, che possa produrla a buoni patti.

Una proroga di un anno o due, sarebbe il peggior partito di tutti; e non può venir suggerito che da quelli, che non sapendo ancora decidersi fra il *sì* ed il *no*, possono essere messi al paro col Marchese Colombi, che in casi simili aveva trovato opportuno di essere di parere contrario.

Il monopolio

Togliamo dalla relazione della Giunta sul servizio dell' illuminazione elettrica:

E' certo che l'*appaltatore*, divenuto padrone del campo, può dire d'avere in mano un *vero monopolio di fatto nella luce elettrica*, di fronte al quale il Comune nulla potrà fare di meglio d'un intervento contrattuale nelle tariffe.

E sapete quale fu l' intervento contrattuale del municipio? La diminuzione del 10 per cento sui prezzi attuali per 15 anni. E i prezzi attuali sono ben alti per grandissima parte dei consumatori.

Domani una scoperta qualunque potrebbe ridurre a prezzo bassissimo il costo della luce elettrica; e i consumatori dovranno pagare sempre lo stesso.

Gli appalti sotto tutti eguali. Un buon affare per gli appaltatori. Vedere il giogo che hanno dovuto subire Venezia, Verona ed altri con la Società Lionese che ha lucrato milioni e milioni.

Come la « Patria » sta alla finestra

La *Patria del Friuli* sta, come abbiamo già detto, alla finestra; ma per uno di quei casi che si danno nella vita, non vi passa davanti che gente che ha un *tic* in favore dell'appalto, oppure lo stesso signor Malignani in persona.

Passano di là molti altri cittadini. Ci sono i consumatori di luce elettrica che hanno dato veri patrimoni nei passati tredici anni alla Ditta Malignani; ci sono gli esercenti ai quali, coi tempi che corrono, anche la piccola economia sulla luce sarebbe tanta manna — ma non si fermano.

Invece si è fermato, appunto il signor Malignani per dire che la Giunta *aveva chiesto alcune modifiche al contratto d'appalto, per poter risolverlo dopo otto anni, caso mai il Consiglio comunale preferisca un tale contratto*; *e che su questo egli crede possibile un' intesa.*

Ora noi, lo diciamo francamente, crediamo che la notizia data dal signor Malignani non sia esatta. — Ma la

Giunta, dopo aver deliberato per la mumunicipalizzazione, può andare in cerca di accomodamenti per un appalto impossibile sia per 15, che per 8 e che per 2 anni? Per un appalto che sarebbe la corda al collo ai consumatori e al Municipio?

E ci pare strano che il signor Malignani vada, proprio lui, diffondendo simili notizie e poche ore prima d'una seduta privata della maggioranza consigliare.

Se, come ha egli stesso soggiunto poi, il signor Malignani è indifferente all'appalto o alla municipalizzazione con la gerenza e allora perchè confondere la testa del direttore e dei lettori della *Patria* con le novelle di nuove modifiche, che manderebbero di nuovo tutto per aria?

Il bello è che il signor Malignani ha poi dichiarato d'aver paura delle indiscrezioni dei giornalisti!

Il giuoco delle cifre

Se un mese fa, qualcuno ci avesse detto che il *Friuli*, l'organo minore della democrazia friulana, sarebbe diventato il più caldo sostenitore dell'appalto, gli avremmo dato del matto.

Eppure è così. Non sono giovate le ragioni chiare positive delle persone a cui nessuno poteva negare competenza, nè i dati della esperienza delle altre città, di Trieste specialmente, — non ha giovato la corrente dell'opinione pubblica decisamente contraria al nuovo appalto, come è constatato nella relazione della Giunta, — non ha giovato che questa relazione della Giunta, con metodo chiaro e persuasivo (benchè vi sia qualche lacuna) dimostrasse, in base ai dati di fatto più sicuri e categorici, che si doveva fare la municipalizzazione, come la soluzione migliore per il comune e per i consumatori — nulla ha giovato. L'organo minore della democrazia è tornato ieri a imbastire sofismi, a insinuare paure, a invocare come la salvazione della città: l'appalto! l'appalto! l'appalto!

Vediamo di smontare le sue macchinette.

Dice il *Friuli* che con la municipalizzazione non si potranno avere dei ribassi, perchè il comune dovrà ricavare (riportiamo testualmente) quanto segue:

gli ammortamenti del capitale;
gli interessi industriali;
il bel 20 per cento che spetta al gerente;
le 25 mila lire annue per la spesa dell' illuminazione pubblica.

Noi domandiamo se il signor Malignani, che per avere l'appalto s'offre di dare in denaro vivo e sonante 240 mila lire, più 180 mila lire per l' illuminazione pubblica in tanta bella luce, noi domandiamo se non dovrà anche lui ammortare e pagare gli interessi — domandiamo poi perchè mai il Municipio dovrà spendere per l' illuminazione 25 mila lire, mentre nel contratto d'appalto l' iluminazione pubblica viene calcolata in 15 mila lire — e richiamiamo infine l'attenzione dei lettori su quel **bel** *venti per cento*, come se fosse una perdita per il Municipio; mentre è appunto l' incentivo del guadagno; perchè più guadagna il gerente e più guadagna il Municipio. Precisamente come è ora, che l'Officina va egregiamente e dà lauti dividendi.

Ma bisogna entrare dentro; questo bisogna fare con fermezza e lucidità di idee, senza lasciarsi traviare da chi è interessato a conquistare il monopolio. Vedere la relazione della Giunta.

Altra macchinetta

Altra macchinetta del *Friuli*. Esso scrive:

Questa soluzione — dice sempre il *Giornale di Udine*, — «impedirà i conflitti pericolosi fra le due officine di illuminazione (a gas ed elettrica)... ».

Benone. Vale a dire, ecco il *trust*; vale a dire, prezzi alti della forza elettrica per non danneggiare l'azienda del gas; vale a dire... la lega fiscale contro i consumatori.

E questo si chiama... tutelare gl'interessi dei privati!

Ma, Sant'Appalto benedetto, come vuole che il comune congiuri contro i consumatori, se l'interesse del comune, collima perfettamente, anzi è identico a quello dei consumatori? Il *trust* si combina fra speculatori per cavare nuovo sangue al pubblico — non si può combinare fra due officine municipali che devono obbedire alla stessa mente direttiva (la Giunta) e tendere allo stesso preciso scopo.

Se Dio vuole...

E sempre il *Friuli* scrive:

Invece, con l'appalto:
il Comune impiega bene il suo *quinto* della donazione Volpe... e, se Dio vuole, se ne libera.
il Comune assicura bene il capitale dei cronici;
il Comune si assicura una buona municipalizzazione futura dopo 15 anni d'appalto.....

Prima di tutto la donazione Volpe non è un *quinto* ma **quattro quinti** e se Dio vuole non è stata una disgrazia per il Comune. Sul *Friuli* è comparsa altra volta una frase simile contro questa *benedetta donazione* Volpe, come si trattasse, non d'un cospicuo dono, ma d'un peso appioppato al Comune.

E' questa una delle tante macchine per diminuire il valore del dono che è, ripetiamo, cospicuo. I signori consiglieri della maggioranza per persuadersene leggano le relazione della Giunta. E' un documento prezioso questa relazione.

E se Dio vorrà, come speriamo, appunto per merito di questa donazione, che crea al comune di Udine una condizione ben migliore di quella in cui si trovava già Trieste, prima dell' impianto e si trova ora Milano, appunto perchè il comune possiede già *bei quattro quinti* (e badiamo a non far sparire i quinti) dell'Officina elettrica che esso deve assumerla tutta e condurne il servizio direttamente a mezzo d'un gerente.

Contro l'Officina del gas!

Il *Friuli* spezza una lancia anche contro l'Officina del gas.

O, dove sono i tempi (l'estate scorsa!) in cui l'assessore Pico esaltava sul *Friuli* i prodotti del gas, per modo da volerlo sostituire alla luce elettrica?

Dove è quell'entusiasmo che precedette l'esperimento delle nuove lampade a gas?

Allora per il *Friuli* ed i suoi amici l'Officina del gas non solo andava benissimo (e andava e va così davvero), ma era in grado di battersi contro l'Officina elettrica, nell' interesse dei consumatori.

Ora, invece, per il *Friuli* l'Officina elettrica produce gas *discretamente cattivo* e caro più che a Bergamo e a Milano.

Sulla discreta cattiveria del gas crediamo potrebbe dare un'onesta smentita qualche assessore. A noi, per esempio, non è venuto mai un reclamo contro il gas cattivo; e si che dei reclami d'ogni specie ne arrivano.

Quanto al prezzo, facciamo osservare che le officine di Milano e Bergamo sono antiche e possono, anche per il maggiore consumo, tenere di pochi centesimi più basso il prezzo. Ma la ragione delle ragioni contro i malignatori del gas è questa:

che all'epoca dell'appalto il gas era a 35 centesimi e che ora con l'Officina municipalizzata è a 18 centesimi al metro cubo.

E non diciamo altro! *Perchè il resto lo dice la lettera notevolissima del presidente dell' Officina del gas.* **(V. 3 p.)**

(V. 3 p.)

E dalli con l'appalto Trezza!

Il *Friuli* racconta come l'appalto con la ditta Trezza, per la esazione del dazio consumo, sia stato nel 1895 rinnovato senza scalpore e direi quasi in famiglia.

Ma è naturale. Coloro che poi e adesso si sono messi a criticare quei metodi, che del resto allora erano i più liberali d' Italia, facevano parte della maggioranza od erano magari usciti da poco dalla Associazione Costituzionale, ove fungevano, se occorreva, da segretari.

Ma ora, dopo un aspra anzi feroce lotta, in cui non si è risparmiato alcun mezzo anche diffamatorio, è salito al potere un partito popolare; e pare pretenda governare senza controllo; e non tollera le osservazioni; e fa la polemica, a base di ingiuria personale, perfino nei documenti ufficiali; — e noi non dovremmo reagire! Dovremmo subire questo sistema per la gloria di codesti signori, andati al potere per rigenerare Udine, e che si sono mostrati incapaci di saper fare nulla di buono e dopo due anni, al primo grande affare incontrato, si sono arenati come balene sulla sabbia del castello, davanti l'officina del signor Malignani....

La differenza fra i due appalti

Ma gli appaltisti popolari farebbero bene a non tirare fuori l'appalto Trezza che aveva tariffe precise, assolute, categoriche: il pubblico sapeva che cosa doveva pagare. Poteva pagare di meno, non di più. E i vantaggi dell'appaltatore non venivano che dall' incremento della città. Ciò è tanto vero, che nè l'on. Girardini, nè l'on. Caratti combatterono quell'appalto, se non più tardi, quando stava per scadere.

Invece col contratto d'appalto della luce elettrica si stabilisce di diminuire del 10 per cento le tariffe attuali. Quali sono le tariffe attuali? Chi le conosce? Uno paga sette, l'altro cinque — e nessuno sa il perchè delle differenze. E' l'appaltatore il padrone delle tariffe e bisogna subirle. Vedere il sereno ed esauriente articolo che proprio oggi pubblichiamo sulla questione delle tariffe.

Se l'appalto dovesse passare, Udine dovrà per un lunghissimo periodo d'anni subire la volontà dell'appaltatore, malgrado tutte le scoperte e tutte le giustizie.

Bell'è decisi

Il *Friuli* ci dice: « la si decida », perchè nella stessa pagina abbiamo ieri scritto prima:

... La Giunta... *contro il consiglio dei giornali amici*, venne nella conclusione contraria all'appalto.

e poi

Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta.

L'organo minore della democrazia, ma invece maggiore dell'appalto, se ci avesse pensato un pochino su avrebbe veduto che non esisteva contraddizione.

Noi abbiamo criticato la Giunta appunto perchè la credevamo favorevole all'appalto, visto che i due giornali popolari sostenevano l'appalto *in virga ferrea* — e, se non in seguito alle nostre critiche (figuriamoci!), ma certo alla corrente pubblica che esse determinarono, la Giunta ha fatto contrariamente a quanto invoca ancora il *Friuli*, non siamo noi gli incoerenti. Se ci avessero detto subito dapprincipio che gli assessori della partita erano per municicipalizzazione, sia pure con gerenza avremmo approvato come approviamo sinceramente.

Ma che dire della coerenza dell'organo dell'appalto che profonde la sua ammirazione alla Giunta e poi ne combatte le conclusioni?

La ammira per l'àbilità dimostrata — e poi non approva la soluzione che propone?

Il sindaco di Mussolà

Nell'arguta commedia piemontese: *I fastidi d'un grand'uomo*, il sindaco di Mussolà dice al popolo raccolto davanti al Municipio:

Popolo di Mussolà, io vado in carrozza alla stazione incontro al Ministro, ma il mio cuore viene a piedi con voi!

Così accade a Udine, ai nostri giornali popolari: essi vanno in carrozza all' appalto, ma col cuore sono per la municipalizzazione.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Una vibrata risposta del nostro corrispondente

Ecco la lettera, annunciata ieri del nostro corrispondente da Spilimbergo:

Caro Direttore

Spilimbergo, 22 dicembre 1903

Leggo ora nel giornale il *Friuli* un articolo colla data da Spilimbergo 21 dicembre, nel quale da un anonimo mi s' indirizzano volgari e ridicoli insulti, perchè criticando i modi assolutamente nuovi e deplorevoli di far approvare senza discussione dal consiglio comunale il mutuo di 120.000 lire per i nuovi edifici scolastici, ho detto che l'opuscolo ormai famoso del N. H. cav. avv. Francesco Concari fu distribuito qui come in altri comuni e forse anche messo in vendita.

Avevo letta una corrispondenza del *Giornale di Udine* da Latisana, in data del 18, in cui si diceva che colà l'opuscolo era stato messo in vendita [1]; io ho riportato la notizia, con l'aggiunta d'un avverbio dubitativo, non avendo visto nulla di simile a Spilimbergo.

E' da mesi e mesi che io scrivo pubblicamente e notoriamente contro l'amministrazione comunale diretta dall'avv. Francesco cav. Concari e nessuno ha voluto o saputo rispondere ad un mio articolo; ed ora, prendendo a pretesto un fatto avvenuto a... Latisana, mi si aggredisce in modo così indegno.

Dichiaro che rigetto col disprezzo di un galantuomo, che scrive come gli detta la coscienza e mosso unicamente dal sentimento di difesa dell' interesse pubblico, gli attacchi che mi vengono fatti per conto del cav. avv. Francesco Concari, invitando chi vuol continuare su questo tono a porre la propria firma sotto quanto afferma. Mi creda ecc. ecc.

Dev.mo
dott. Guido Dianese

L'egregio dott. Dianese bene ha fatto, da quel giovane valente e coraggioso che è, a rintuzzare le male parole che gli furono rivolte. Ma sapendo da quale fonte provengono, se ascolta un nostro consiglio, non deve darvi peso, continuando nelle forme *libere e civili*, sempre finora seguite, a combattere l' inettitudine e la prepotenza di chi pretende, appoggiandosi ad un'effimera popolarità, imporre metodi di amministrazione mai più qui visti e, come egli dice, assolutamente deplorevoli.

[1] Ed è vero. Nessuno ha osato smentire quel nostro egregio corrispondente.

Da TARCENTO
Contrabbando

Oggi il Comandante la tenenza locale seguito dai brigadieri Carnovale, Tomasini e Rumondi e da altri agenti eseguirono una perquisizione domiciliare in Ciseris e due in Osoppo ottenendo nella prima il sequestro di Kg. 8 di tabacco lavorato di contrabbando e nelle altre due un bel blocco di tabacco di circa Kg. 40 denunciando alla legge i contravventori.

Da PORDENONE
Un pastrano rubato

Ieri verso le 2 pom. certo Kerin Carlo di anni 34 di Volpago (Treviso) nell'osteria di certo Pradella vendeva a Del Col Vincenzo d'anni 58 contadino di Praturlone un pastrano di stoffa per L. 6.75, raccomandandogli di non indossarlo a Pordenone.

Il Del Col sospettando qualcosa di losco si recò a raccontar la faccenda al capo delle guardie municipali il quale si mise tosto alla ricerca del Kerin, ed incontratolo lo condusse seco in questura dove fu accertato che il pastrano era stato rubato a certo Stufferi a S. Vito al Tagliamento fra mercoledì e giovedì scorsi.

Da MANIAGO
Continua la frana

Continua lentamente lo smottamento della frana.

Discende, in una ventina di ore, poco più di un metro! In causa di questo, i mulini e i fabbri da grosso, come li chiamano qui, sono privi di lavoro.

Riguardo all'acqua potabile fortunatamente la nobile famiglia dei conti d'Attimis concesse quella della sua fontana esistente in casa: cosicchè tutti quelli dalla piazza in giù, verso il torrente, ricorrono ad essa.

Di luce non si parla, a meno che, la forza della turbina di Maniago Libero non sia servibile.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Incendio

Ci scrivono in data 23:

Oggi verso le ore 11 scoppiò un incendio in borgo Sintoris in una casa adiacente all'Ospitale. Il pericolo era grave causa il vento impetuoso che soffiava minacciando di comunicare il fuoco anche al Pio Istituto. Mercè il pronto accorrere dei cittadini ed Autorità che si prestarono con lena affannata a circoscrivere le fiamme, i danni si ridussero a poca cosa, mentre gl' infelici degenti daprima fortemente spaventati incuorati dalle suore e dai sanitari, che accorrevano di qua e di là a portare la lora parola confortatrice, si calmarono.

Il danno assicurato calcolasi intorno alle lire duemila; le cause sono tuttora ignote.

Guido von Penner

Da PALMANOVA
La festa dell'Albero del Natale

Oggi alle ore 3 nel teatro Sociale ebbe luogo la festa dell'albero di Natale a beneficio dei bambini dell'asilo infantile.

Nel mezzo della platea s'ergeva maestoso il tradizionale albero colmo di doni verso cui sono rivolti gli occhi dei 112 bambini dell'asilo.

Alla festicciola erano presenti le autorità civili e militari, e molto pubblico.

I bambini eseguirono alcuni giuochi, dopo di che vennero loro distribuiti i regali.

Da RIVE D'ARCANO
La nomina del medico

Ieri il Consiglio comunale di Rive d'Arcano elesse a medico condotto il dott. Francesco Moro.

L'ultimo numero annuale della « Scena Illustrata »

Con questo fascicolo, veramente splendido, di fregi, di poesie, chiude magnificamente il suo ciclo annuo, questa bellissima Rivista Illustrata di Firenze.

E' inutile enumerare ancora una volta i continui e progressivi successi della *Scena* la quale da tanti anni accoglie, non solo le più ricche illustrazioni dovute a reputatissimi artisti d'Italia e di fuori, ma ancora il meglio dei nostri scrittori — e con tal varietà di contenuto che vi trovan posto degno così il bozzetto, l'aneddoto, il bel motto e la notizia curiosa, come l'articolo di scienza e d'arte, la novella, il saggio descrittivo, la prosa brillante e la poesia originale o illustrativa.

In questo numero *donna Paola* imparte un'audace lezione di scienza femminile (*Femminilismo*); Tristano Salinas, pseudonimo che cela un acuto studioso, si sbizzarisce sopra un argomento curiosissimo (*Satanismo occulista*); Francesco Giarelli rinnova, nell'ora, la fama di *Locasta antica*; Anna Franchi narra una graziosa storiella *Come i tuoi occhi*; Mario Pilo si intrattiene, brillantemente, sopra un recente avvenimento passionale, *Pel dramma di Roma*.

Articoli di curiosità natalizie son quelli di Ugo Falena e Daniele, C. Marrandi, come curiosità è l'articolo di Sapristi: *Come si sloggia*. Oltre a questi, altri scritti di De Rensis, di T. Salmas, di F. Giarelli, di F. Centa, nonchè le solite *Calende ed Idi* di Donna Paola e dei buoni versi di N. Scandiani e di G. Gigli. — La parte illustrativa si compone oltre un bellissimo frontespizio allegorico, dei seguenti magnifici quadri: *La notte di Natale*, *La Nascita del Redentore*, di Troli. *Desolazione* di Sonlacroixe. Tutto il fascicolo è ricco di fregi, elegante ed interessantissimo.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l' interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4,50) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Dicembre ore 8 Termometro 3 4
Minima aperto notte + 0.8 Barometro 755
Stato atmosferico: coperto Vento N. E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 6.9 Minima: 2.
Media: 3.980 Acqua caduta mm.

LE NOSTRE COMBINAZIONI per il 1904

Giornale di Udine e

- Scena Illustrata. . . . L. 20
- Il Villaggio . . . . . „ 18
- La Domenica dei fanciulli „ 18

Ad ogni combinazione sono annessi ricchi premi di cui daremo quanto prima dettagliato programma.

NATALE

Domani è la grande festa del mondo cristiano, la giornata in cui appare più vivo il sentimento della famiglia e gli uomini ricordano d'avere una fede.

Agli amici e lettori auguriamo serena e lieta la festa.

**

Domani non si pubblica il giornale.

Giunta Comunale

Nella seduta di iera, alle 10 e mezzo, la Giunta comunale passò al disbrigo di vari oggetti d'ordinaria amministrazione, come autorizzazione di lavori, licenze acc. ecc.

La riunione della maggioranza

Ieri alle due e mezzo del pomeriggio si sono riuniti in Municipio alcuni consiglieri della maggioranza, una dozzina circa, per accordarsi sulla linea di condotta da tenersi in Consiglio Comunale nei riguardi dell'argomento della pubblica illuminazione.

Vi fu uno scambio d'idee e di proposte, ma non si venne ad alcun accordo definitivo.

CONSIGLIO PROVINCIALE SANITARIO

Nella sua ultima seduta il Consiglio sanitario provinciale votò una lode speciale al dott. Montegnacco di Tarcento per l'opera da lui prestata nell'occasione del tifo sviluppatosi nella filatura dei cascami di seta di Bulfons.

Circa i consorzi medici in Carnia si stabilì di aumentare le condotte mediche consorziali che ora sono due sole.

Venne accolto il ricorso del dottor Bianchi medico di Marano Lagunare contro la deliberazione di quel Consiglio Comunale, il quale intendeva di revocare la sua nomina a vita e di diminuirgli lo stipendio.

Fu dato voto favorevole per la approvazione del progetto e prestito per l'acquedotto di Nimis, per quello di Navarons e Rovinis.

Per la nomina del Segretario della Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro tenne ieri sera una lunga seduta, presente, con voto consultivo, anche l'ufficio centrale.

Fu dichiarato chiuso il concorso al posto di segretario con otto concorrenti e fu rimessa la nomina a dopo le feste.

Esposizione Regionale
L'elenco ufficiale dei premiati

E' uscito in elegante volumetto coi tipi f.lli Tosolini e G. Iacob, l' «Elenco ufficiale dei premiati all'Esposizione regionale di Udine».

Dopo l'elenco dei premiati per ordine di sezioni, categorie, classi ecc. ecc. vi è pure, comodissimo, l'indice alfabetico di tutti gli espositori,

Per la Dante Alighieri

Prof. cav. I. T. D'Aste, lire 2, Leone D'Agostinis 5, Giacomo Ferrucci 2 N. N. 1. Giovanni Bisattini 1,50, raccolte in una riunione d'amici, Antonio Fanna 8.50 raccolte a Ciconicco fra alcuni amici brindando all'Italia, lo stesso 1.15 all'osteria della Buona Vite.

Hanno donato alla Dante Alighieri le proprie azioni dell'Esposizione regionale i signori Giusto Muratti, Vittorio Beltrame e Giovanni Sbuelz di Tricesimo.

OFFERTE PEL PRANZO DI NATALE

S. E. Mons. P. Zamburlini Arcivescovo di Udine L. 20, Antonio Rizzani di Leonardo 10, Bon Lodovico 5, Pellegrini G. B. e C. 6, Leoncini Quintino 2, Roselli Luigi 5, N. N. 2, Pittoni Luigi 4, Bissattini Giuseppe 1, Fabruzzi Luigi 1, Gobessi Erminio 0.50, A. Zuliani Schiavi ditta 5, Verza Augusto 1, Gattolini Vittorio 0.50, Grossi Luigi 1, Casasola Paolini Italia 1, A. Bisevi e figlio 2, Mocenigo Carlo 1, Daniotti Luigi 0.50, Bassani B. C. 1, G. R. 50, Taisch Abramo 1, N. N. 1, Calligaris Giuseppe 1, Caucigh Enrico 1, Mondini Vincenzo 1, Molin-Pradel Seb. 1, Bon Antonio 1, Pezzè Francesco 0.50, Bruni Candido 1, Lucci Vincenzo 1, Novelletto Antonio 0.50, Stefanini Artidoro 1, D'Este Antonio 2, Ronzoni Italico 1, Miani Alessandro 1, Della Torre Luigi 1, Della Torre Giov. Batt. 1, Rigo Amalia 1, Bellina Giuseppe 1, N. N. 1, Pravisani Alfonso 1, Moretti Rosa 1, Faelutti Antonio 0.25, N. N. 0.30, N. N. 0.50, Marussigh S. 1, Lorenzon fratelli 2, Degani cav. G. B. 5, Queriecigh Teresa 0.50, Manzano Beniamino 0.50, Patocco Dario 0.20, N. N. 1, Bardusco Luigi 5, Orter Francesco 5, Murero dott. Giuseppe 5, Fabris dott Luigi farmacista 2, Beltrame Luigi Vittorio 1, Manganotti Antonio 1, N. N. 5, N. N. 3, Gino 2, Malignani Arturo 2.50, Nimis avv. Giuseppe 2.50, Famiglia Bolzoni 2, Arreghini e Mulinaris 5, Mason Enrico 4, Martinuzzi Francesco 2.

Dalla signora Carlotta Buttazzoni Metz, a mezzo nostro, lire cinque.

Il ritardo del diretto che dovrebbe arrivare alle sette e quarantacinque del mattino, è divenuto ormai un'abitudine, diremmo quasi un obbligo da parte della Società ferroviaria. E non si tratta già di qualche decina di minuti; ore sono che passano prima che quel beato diretto arrivi e ognuno può immaginare con quanto comodo del pubblico.

Ma l'amministrazione ferroviaria lascia cantare e tira via... più, molto di più, del diretto!

Un facchino arrestato. Certo Bussini Vittorio, era addetto quale facchino al negozio Deotti in via Grazzano. Il proprietario sospettò che il suo dipendente lo derubasse di caffè, zucchero ed altro e denunciò il fatto all'autorità di P. S.

Alcuni funzionari ieri, nel pomeriggio, si recarono in casa del Busini, ma non vi trovarono che alcuni pezzi di mandorlato.

Ciò malgrado il Busini fu arrestato.

Una folla varia e frettolosa si sussegue tutto il giorno nell'entrare nella ricca offelleria del sig. Pietro Dorta in Mercatovecchio. Gli è che quivi si confezionano continuamente, si può dire ogni ora, gli eccellenti panettoni che poi oltre che fornire la città vanno, come quelli di Milano, per tutte le parti del mondo.

Oggi è la vigilia di domani, e nessuno vorrà privarsi per domani di un ottimo e bel panettone di quelli che all'offelleria Dorta si sanno fare così bene.

Nell'elegante negozio del sig. *Pietro Nigg*, Piazza S. Giacomo, Chincaglierie, Mercerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi;

si trovano per l'attuale stagione grandiosi assortimenti di *pellicerie* di ogni genere e colore, di *calze* e *calzetti* lana fantasia finissime, di *sottane* lana e *corpetti* lana d'ogni specie da uomo e da donna. *Specialità articoli di ricamo - Profumeria.*

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela. *Pietro Nigg*

Beneficenza

La spettabile ditta Giuseppe Del Bianco di Udine ha disposto perchè la sua Azione dell'Esposizione Reg. di Udine sia devoluta alla locale Congregazione di Carità.

— Il negoziante sig. Bon Lodovico ha fatto il solito versamento a questa Congregazione di Carità di L. 50 (cinquanta) per abolizione delle regalie.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia lillipuziana

Domani, giorno di Natale, comincierà un breve corso di 5 rappresentazioni la Compagnia lirica lillipuziana diretta dal Maestro Guerra, compagnia che tanto successo ottenne la quaresima decorsa nella nostra città.

Domani sera si darà *Crispino e la Comare* in cui è protagonista il ragazzetto concittadino Adamo Della Negra.

Sabato 26 *Il barbiere di Siviglia.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Omicidio colposo
Un cocchiere ucciso per colpa d'un motociclista

Abbiamo dato ieri il resoconto del processo svoltosi davanti a questo Tribunale in confronto di Sotti Agostino, imputato di omicidio colposo per aver provocato passando colla motocicletta la fuga di un cavallo dell'ing. Scala, che travolse, uccidendolo, il cocchiere Luigi Calderan.

Dopo le aringhe difensionali il Tribunale assolse il Sotti per non provata reità.

Il successo dell'Officina del gas
Ha reso quest'anno 8000 lire
LA LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'OFFICINA

All'utima ora ci è pervenuta stamane la seguente notevolissima lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Udine, 23 Dicembre 1903.

On. Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

A proposito di quanto il giornale *Il Friuli* ha scritto oggi su questa Officina Comunale del gas, La prego di pubblicare quanto segue:

1. che il confronto fra il gas fornito da questa officina e quello fornito in altre Città può essere fatto soltanto da persone tecniche competenti in materia e munite dei necessari istrumenti, in caso cioè di giudicare veramente quale sia la qualità migliore.

2. che a Bergamo il gas costa 19 centesimi (e non già 17), e a Milano 16, ma in moltissime altre Città, che sarebbe troppo lungo qui elencare, costa più che a Udine dove il prezzo medio dello scorso anno fu di centesimi 23,6. Se si fa poi il confronto con officine che abbiano consumi limitati come questa di Udine, pochissime, poste in posizioni più favorevoli, hanno un prezzo medio più basso.

3. che il prezzo del coke a Milano e in quasi tutte le altre città è sempre più elevato che a Udine dove il prezzo medio di vendita fu di L. 4.42 nel 1902 e di lire 3.60 circa in quest'anno per la vendita al minuto.

4. che il prezzo complessivo d'acquisto dell'officina fu di L. 141082.70 e che successivamente furono spese per nuovi lavori lire 200.129.56, così che il costo totale dell'Officina a 31 dicembre 1902 risulta in lire 341212.26.

5. che negli anni di Esercizio Comunale si ebbero i seguenti risultati:

Anno 1899 — utenti 410, consumi di gas mc. 117262, risultato finanziario perdita L. 13000.87.

Anno 1900 — utenti 441, consumi di gas mc. 162302, risultato finanziario *utile* L. 13167.02.

Anno 1901 — utenti 507, consumi di gas mc. 198677, risultato finanziario *utile* L. 21701.56.

Anno 1902 — utenti 573, consumi di gas mc. 231151, risultato finanziario *utile* L. 25081.73.

Anno 1903 (salvo lievi varianti dipendenti dai risultati di questi ultimi giorni) utenti 665, consumi di gas mc. 300,000, risultato finanziario, *utile* L. 30,000 e cioè dedotti ammortamenti ed interessi resta un civanzo effettivo a vantaggio del bilancio del Comune di L. 8000 circa,

Senza entrare in apprezzamenti devo ancora dichiararLe che la Commissione ha sempre avuto in animo di proporre ulteriori ribassi nei prezzi di vendita del gas, convinta di fare il vantaggio degli utenti e dell'azienda stessa (come si può rilevare dai Resoconti annuali nei quali l'utile è sempre andato aumentando ad onta della progressiva diminuzione del prezzo medio di vendita del gas) ma ne fu dissuasa per non intralciare le trattative da tanto tempo in corso per l'assunzione dell'Officina elettrica.

Con perfetta osservanza

Per la Commissione Direttiva dell'Officina Comunale del Gas
Il presidente
f. EMILIO PICO

PER LA CONVERSIONE DEL QUATTRO E MEZZO

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato iersera il decreto reale in data del 21 corr., firmato dai ministri Giolitti, Luzzatti e Ronchetti, che disciplina la conversione del consolidato 4.50 ordinata colla legge di pari data. Il decreto consta di 15 articoli.

Nella breve relazione a Sua Maestà che precede il decreto, i minislri pongono in rilievo l'importanza dell'operazione, affermando che questo provvedimento, non trascurabile nei suoi effetti finanziarii, ha maggiore importanza quando si consideri che inizia nel nostro paese, sulle traccie dei più grandi Stati, l'êra delle conversioni, segno di credito pubblico assodato, di finanza forte, e fonte di prosperità economica, perchè agevola le riforme tributarie sane e veramente proficue alle classi più numerose.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Trieste

Ci scrivono in data 23:

Ieri il Consiglio comunale ha respinto, malgrado la sentenza della Corte suprema amministrativa, il reclamo contro le operazioni elettorali e confermata la legalità della propria elezione.

Si crede che il Governo, in seguito a ciò, scioglierà il Consiglio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Giornale di Udine (70)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

— Non avrete lasciato nulla in tasca, almeno.

— Non sono tanto sciocco: me l'aspettavo un tiro simile da un momento all'altro — rispose Robières facendo il viso di un uomo che la sa lunga... è però sempre un atto gentile avermi portato l'orologio. Povero diavolo... — sospirò intenerito ad un tratto: — chi sa dove sarà mai adesso?

Escartefigue profittò delle buone disposizioni che vedeva in lui per far venire la signora Robières; che il marito salutò ed abbracciò come se non si fossero veduti che dal giorno avanti. La povera donna aveva vissuto fino allora con la scarsa pensione del marito.

Il signor Escartefigue propose ai coniugi Robières di occupare il piccolo padiglione all'ingresso del castello, altro sogno della signora Escartefigue, che non rimpianse di vederlo convertirsi in realtà per una persona che non era lei. Portinaia di un castello! La signora Robières non avrebbe mai aspirato a tanto. Che bella fine! Alloggio *gratis*, seicento franchi di assegno annuale, il doppio a suo marito per tenere la contabilità, perchè Judassier era passato ad essere definitivamente ed esclusivamente agronomo. Era la fortuna... la fortuna che si impossessava di lui.

L'ala sinistra del castello fu arredata per il signor Bornage in seguito alla domanda che egli fece di diventare pensionario del signor Escartefigue. Vivere solo... no. Nessuna forza avrebbe potuto deciderlo a ciò; gli pareva facile il pericolo di svegliarsi un bel mattino con le braccia passate entro una camicia di forza. Egli esigette anche che la sua camera fosse in comunicazione con quella di Escartefigue, per il quale una tal vicinanza non aveva nulla di spiacevole.

Nel mese di luglio, Gagny parve ridiventata quella dei bei giorni quando vi era il barone al castello di L'Aurière.

Papà Bornage si era messo in testa di spendere le sue rendite. Le scuderie si erano riempite di cavalli, le rimesse di vetture, gli appartamenti di domestici, il parco di giardinieri. Il brav'uomo esercitava la beneficenza intorno a lui nel modo migliore che poteva: era la provvidenza dei campi dopo essere stato per tanto tempo benefico nella città. La sua cassa diventò la cassa dei coltivatori i cui lavori erano andati a male, degli operai senza lavoro, degli invalidi impotenti a guadagnarsi l'esistenza. La vecchia Fleuret, inerte nella sua poltrona a ruote, doveva crudelmente soffrire, se conservava l'intelligenza sufficiente per comprendere ciò che significava quel continuo va e vieni di gente bisognosa.

Il signor Bornage scansava di vederla, in quello stato, quanto perchè si era avveduto che gli occhi di lei prendevano una espressione di odio feroce quand'egli passava accanto a lei. Escartefigue dispose le cose in modo perchè tali incontri fossero evitati per quanto era possibile.

Ortensia aveva avuto incarico di badarci; e per questo, quando il signor Bornage, che ammirava assai le mosse aristocratiche della poetica signorina, si trovava insieme a lei, vezzeggiandola come una creatura cara, se Ortensia vedeva la paralitica o distesa al sole o all'ombra innanzi alla loro via, aveva l'arte di fargli mutar strada senza lasciarli comprendere il motivo.

Il colpo di campana che veniva dato all'ora dei pasti, riuniva tutti nel gran salone, compresi Pescade e Judassier. I Robières venivano serviti nel loro padiglione, in cui Denis non si permetteva di entrare. Questa volta era partito proprio sul serio.

Così la vita trascorreva per tutti dolce ed attraente. Ogni sabato mattina Escartefigue partiva da L'Aurière in un elegante vettura a due cavalli che guidava con la nobiltà del console Paolo Emilio, e verso mezzodì ritornava al castello con una graziosa biondina, Clara in persona, avanti alla quale si precipitava Pescade, sempre esatto a colazione nell'ultimo giorno della settimana. Il giorno seguente di buon mattino arrivava Pietro per trattenersi l'intera giornata per ripartire la sera con Clara, ma spesso Clara lo lasciava partir solo.

Quella benedetta figliuola era tanto affezzionata, alla signora Escartefigue! e poi il mulino era tanto grazioso, che non rifiniva mai di guardarlo ed ammirarlo!

Verso la fine di giugno, ogni mattina si vedeva passare la carrozza di Paolo Emilio con il signor Escartefigue e papà Bornage che si recavano in stazione. Dove andavano?... Mistero! A mezzodì erano sempre di ritorno.

Alla metà di luglio il treno di mezzodì non li aveva condotti. Si aspetta quello delle due; nessuno: la signora Escartefigue ebbe un principio di crisi... tutti in attesa al cancello onde vedere se spuntassero. La vettura che era stata mandata in stazione per prendere i due amici, ritornò sola....

Chi non ha visto la signora Escartefigue dare in smanie, non saprà mai che fosse disperazione!

— Aspettate... signora, aspettate, vedo un turbinio di polvere laggiù; un uragano.

— No, no; è una greggia, sento i sonagli.

— Non ci sono cani, osservò l'agronomo Judassier; se non ci sono cani, non ci sono pecore. Il cane è antico come l'uomo nella storia dell'umanità. Tobia aveva un cane, Ulisse aveva un cane. Il montone è sensa difesa contro il lupo; è il cane che lo conserva attraverso le età.

Il cane custodisce la casa dell'uomo, tiene unita la greggia, insegue la selvaggina... quella polvere io credo sia d'un branco di oche...

— Ah! signora! signora! quell'uomo mi farà morire con le sue invenzioni. Ah! eccolo! eccolo! è lui, è lui che si è messo le ruote; ed anche il signor Bornage!

A questa osservazione, il signor Escatefigue fu preso da un tale accesso di risa, che comunicò la vibrazione al cancello contro cui tanto lui che il signor Bornage s'erano appoggiati per scendere dalla bicicletta.

— Ah! signora! signora! Quest'uomo mi farà morire con le sue invenzioni!

— Battuto... vinto per mezzo giro di ruota — fece papà Bornage schernendo il suo compagno. Ti ho decapitato. Onorato, e quando vorrai ricominciare, eccomi qua pronto a correre con te dandoti dieci metri di vantaggio!

Grazie! grazie! Non ho bisogno del tuo dono.

— Si danno del tu, signora sentite? Entrambi hanno le ruote... Oh! signora, quell'uomo mi farà morire con quel suo andare sulle ruote.

Escartefigue e Bornage sono color violetto; sorridono entrambi asciugandosi il sudore, mentre Escartefigue viene ammirato. Il povero Bornage tirato in disparte da Ortensia dovette prendersi una brava lavatina di testa da lei. Ma Bornage sembra che non abbia cuore. Invece di commuoversi alle parole di Ortensia e di domandarle perdono sbuffa sorride, s'infiamma, stende le braccia, si fa vento col suo fazzoletto, e sorride sempre.

E lei gli aveva parlato piano. Gli ha detto: — Quanto ero inquieta! Mi farete morire!

Queste tre parole le ha imparate dalla mamma, ma con che abbandono, con che sentimentalità le dice... Essa ha poi aggiunto altre parole a cui egli ha risposto: — Ho ordinato un *tandem* per noi due.

(*Continua*)

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.